

ACCORDO INTERCONFEDERALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI BILATERALI COSTITUITI DA U.A.I. E CONFINTESA;

Il giorno 30/01/2020 in Roma presso la sede di **CONFINTESA** in Via Vittorio Emanuele II, 326 tra i sottoscritti:

U.A.I. Unione Artigiani Italiani e delle PMI, Confederazione Datoriale Nazionale, con sede a Frosinone (FR) in Via Marco Tullio Cicerone 188, codice fiscale 97075480588, rappresentata da Giuseppe Zannetti da una parte,

E

CONFINTESA, con sede in Roma (RM) Via Vittorio Emanuele II, 326, codice fiscale 97323750584, rappresentata dal Segretario Generale Dott. Francesco Prudenzone,

Premesso

Che i dieci anni di crisi trascorsi con fatica enorme hanno rovesciato il mondo, facendo cadere non solo i fondamentali dell'economia, ma anche i pilastri e le certezze che, pur tra innumerevoli difficoltà, si erano via via cementate.

Che l'Italia sta vivendo il suo periodo più buio in termini di minore competitività e di mancata crescita, con una crisi sociale ed economica insieme, con enorme disagio giovanile e migliaia di posti di lavoro a rischio; tanti governi che si sono scambiati il testimone negli ultimi anni senza risultati degni di nota; un sistema di partiti tutto sommato incapace e assente. In politica di fatto è finito un ciclo.

Che il problema della bassa crescita è legato a ragioni strutturali, da tempo messe in luce da economisti e imprenditori, quali la mancata liberalizzazione di molti mercati di prodotti e servizi, incluse le professioni; la carenza di investimenti in ricerca e in istruzione; un mercato del lavoro bloccato, che tiene fuori molti, spesso i più istruiti; una tassazione squilibrata che grava quasi solo sui fattori produttivi e su chi paga davvero le tasse, barriera alla crescita, più che alla nascita, delle imprese.

Che sono oltre 9,3 milioni gli italiani che non ce la fanno e sono a rischio povertà: è sempre più estesa l'area di disagio sociale che non accenna a restringersi; tra il 2015 e il 2016 oltre 63mila persone sono entrate nel bacino dei deboli in Italia: complessivamente, adesso, si tratta di 9 milioni e 308 mila soggetti in difficoltà; crescono in particolare gli occupati-precari: in un anno, dunque, è aumentato il lavoro non stabile per 200mila soggetti che vanno ad allargare la fascia di italiani a rischio.

Che ai "semplici" disoccupati vanno aggiunte ampie fasce di lavoratori, ma con condizioni precarie o economicamente deboli che estendono la platea degli italiani in crisi. Si tratta di un'enorme "area di disagio": ai quasi 3 milioni di persone disoccupate, bisogna sommare anzitutto i contratti di lavoro a tempo determinato, sia quelli part-time (737 mila persone) sia quelli a orario pieno (1,73 milioni); vanno poi considerati i lavoratori autonomi part-time (823mila), i collaboratori (327mila) e i contratti a tempo indeterminato part-time (2,71milioni).

Che questo gruppo di persone occupate - ma con prospettive incerte circa la stabilità dell'impiego o con retribuzioni contenute - ammonta complessivamente a 6,34 milioni di unità. Il totale dell'area di disagio sociale, calcolata sulla base dei dati Istat, nel 2016 comprendeva dunque 9,3 milioni di persone, in aumento rispetto all'anno precedente di 63mila unità (+0,68).

Che dalle analisi di studi internazionali e di organismi locali nonché dalle risposte ottenute dagli operatori della micro, piccola/ media impresa, il cardine della ripresa economica legata alle imprese è stato individuato in due elementi: innovazione e ricerca e internazionalizzazione; due elementi che darebbero alle imprese quelle sostanze necessarie ad affrontare la concorrenza straniera,

A handwritten signature in black ink, followed by a circular stamp containing a stylized logo or monogram.

Che entrambe le leve a cui si fa riferimento devono trovare un campo fertile e gli investimenti necessari, oltre che la eliminazione di barriere che possono impedire la crescita in tal senso delle aziende. Il riferimento all'entità azienda a cui ci rapportiamo, si riferisce principalmente al range delle "micro, piccole e medie imprese.

Che per affrontare la situazione di grande difficoltà in cui l'economia nazionale versa, nonostante i segnali di ripresa dichiarati, ma sicuramente ancora non avvertiti, il primo grande tema riguarda la necessità di pervenire a un modello di governo e dell'economia più attento alle esigenze e ai tempi dell'economia e della società e distante da tatticismi e interessi di parte per 'o di una fase in cui - in un contesto di trasparenza, legalità, certezza delle regole e chiarezza istituzionale la programmazione e le scelte di carattere strategico siano orientate efficacemente al rilancio del Paese.

Che, visto il quadro complessivo, le parti concordano sulla necessità di individuare regole finalizzate alla definizione di un sistema di relazioni sindacali concertative e partecipative con l'obiettivo di agevolare la competitività, la produttività delle imprese, l'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane, nella consapevolezza che le nuove sfide sollecitano una visione comune e una convergenza di interessi tra imprese e lavoratori.

Che le parti considerano la contrattazione uno strumento per la valorizzazione del lavoro e dell'impresa, Una contrattazione che abbia sempre presente le specificità delle imprese associate e dei territori e possa offrire un contributo decisivo per la competitività, la produttività e la stabilizzazione del lavoro alimentando un clima di fiducia tra le parti, condizione fondamentale per lo sviluppo e l'occupazione, nel rispetto della responsabilità, dei doveri e dei diritti dei lavoratori/ci e delle imprese.

Che le parti, fermo restando il ruolo del contratto collettivo nazionale di lavoro, al quale resta affidata la definizione del quadro dei trattamenti sia economici minimi e che normativi di tutti i lavoratori, si sono impegnate a definire regole condivise tese a favorire lo sviluppo e la diffusione della contrattazione collettiva di secondo livello. Convengono che questo livello di contrattazione sia il più idoneo al fine di favorire l'occupabilità e la valorizzazione delle risorse umane, a gestire gli elementi di flessibilità contrattuale, a prevenire e gestire momenti di crisi, a sostenere nuovi investimenti economici ed avvio di attività, a favorire forme di partecipazione dei lavoratori, a incentivare il conseguimento di obiettivi concordati di produttività, redditività, qualità, efficienza e definire intese, impegnative per le parti, in ogni materia secondo le previsioni dal CCNL o dalla legge.

Tutto ciò premesso si concorda che

il contributo obbligatorio per il finanziamento dell'Ente Bilaterale Nazionale C.N.E.Bi.F.I.R. costituito da U.A.I. e CONFINTESA destinato ai lavoratori con rapporti di lavoro a tempo indeterminato o superiori a 12 mesi a tempo pieno o parziale, come apprendisti o con qualsiasi contratto di dipendenza.

Contributi per Lavoratori con contratti a tempo indeterminato o di durata prevista superiore a 12 mesi	Contributi mensili per ciascun Lavoratore in forza
Datori di lavoro: Contributo obbligatorio fisso (per 12 mensilità)	€ 4,00 % full-time ed € 2,00 part-time 24 ore sett.
b) Lavoratori: Contributo obbligatorio fisso (per 12 mensilità)	€ 2,00 % full-time ed € 1,00 part-time 24 ore sett.
Totale contributo finanziamento Enti Bilaterali	€ 6,00 % full-time e € 3,00 part-time 24 ore sett.

Le aziende ed i lavoratori che aderiscono ai CCNL sottoscritti da U.A.I. e CONFINTESA devono versare in via obbligatoria rispettivamente € 6,00 o € 3,00 per la bilateralità.

I versamenti sono obbligatori per i dipendenti assunti a tempo indeterminato, determinato, a tempo pieno o parziale, come apprendisti o con qualsiasi altro contratto di dipendenza.

Nessuna prestazione sarà dovuta all'Ente Bilaterale Nazionale C.N.E.Bi.F.I.R. al lavoratore dipendente qualora l'Azienda non adempia regolarmente ai versamenti dei contributi o se i versamenti risultino parziali; in tali casi resta a carico del datore di lavoro ogni responsabilità in merito alle prestazioni dovute al lavoratore, fermo restando l'obbligo di versare i contributi dovuti. Il diritto alle prestazioni in favore dei dipendenti è disciplinato dall'Ente Bilaterale Nazionale C.N.E.Bi.F.I.R con regolamento pubblicato sul sito istituzionale.

Omissioni delle aziende.

Le quote dovute all'Ente Bilaterale (con le modalità concordate) sono parte integrante dei costi connessi con l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, conseguentemente l'azienda che ometta il versamento delle suddette quote è tenuta a corrispondere per singola voce al lavoratore un Elemento Aggiuntivo della Retribuzione.

Le parti con la sottoscrizione del presente accordo interconfederale intendono dare pratica attuazione al contenuto, agli indirizzi e agli obiettivi definiti in ogni sua parte.

Letto confermato e sottoscritto

Roma, 30/01/2020

U.A.I. Unione Artigiani Italiani e delle PMI



CONFINTESA

